

Percussioni

Giovedì della Madonna la banda marciava allineata suonando per le strade del paese ad aprire i festeggiamenti; grancassa e piatti, *Michele Baratta e mastro Ciccio Raso*, andavano affiancati, anche perché, quando lo spartito prevedeva un suono di gong, mastro *Ciccio* posizionava il piatto in orizzontale e Michele con la mazza vi batteva sopra. Erano tante le volte che per quella marcetta allegra avevano eseguito quella procedura che ormai i gesti venivano automatici, con precisione millimetrica, senza guardare. Quella sera, chissà per come e chissà perché, forse per ripagare di uno screzio o forse per un bicchiere di troppo che aveva allentato l'attenzione, mastro *Ciccio* mise il piatto in perpendicolare e Michele vi batté sopra con la mano chiusa attorno alla mazza: il tono della marcia non riuscì a coprire il volume dell'urlo di dolore e da allora *Peppe Ganciaru*, il tamburo, si intromise fra i due.